



ATTI

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA

DI SCIENZE NATURALI

VOLUME XXVI.

FASCICOLO 4 — FOGLI 22-26 ¹/₄

con 1 tavola.

MILANO,

TIP. BERNARDONI DI C. REBESCHINI E C.

PER L'ITALIA:

PRESSO LA
SEGRETERIA DELLA SOCIETÀ
MILANO

Palazzo del Museo Civico.
Via Manin, 2.

PER L'ESTERO:

PRESSO LA
LIBRERIA DI ULRICO HOEPLI
MILANO

Galleria De-Cristoforis,
59-62.

GENNAJO 1884.



Per la compra degli ATTI e delle MEMORIE si veda la
3^a pagina di questa copertina.

UN PO' DI LUCE
SULLA *HYALINA OBSCURATA* Porro.

STUDIO ANALITICO SINTETICO

del Socio

NAPOLEONE PINI

Qual'è la forma di *Hyalina* che Carlo Porro intese per *obscurata*?

Ecco una domanda che a molti sembrerà strana, dopo che la marchesa Marianna Paulucci con ragionamenti che sembrano logici, ha voluto dimostrare che per tale debba ritenersi quella forma di Corsica posseduta dal Civico Museo di Milano, e da essa figurata alla Tav. II fig. 2 nelle sue Note malacologiche sulla fauna terrestre e fluviale dell'isola di Sardegna, pubblicate nel Vol. VIII del *Bullettino della Società Malacologica Italiana* sullo scorcio dell'anno 1882.

Nel lodevolissimo intento di fare la luce sopra la denominazione di questa forma fraintesa fin qui dalla maggior parte dei malacologi, l'egregia autrice anzichè dissipare col suo pregevole lavoro i falsi apprezzamenti, non solo non ha raggiunto lo scopo; ma inconsciamente ha contribuito a vieppiù intricare la questione, che ha peggiorato per la creazione di nuove specie sui tipi stessi della vera *obscurata* Porro.

Non è d'uopo ch'io accenni quali furono i criteri che guidarono la signora Paulucci a risolvere la questione nel sovrac-

cennato modo, essendo chiaramente esposti nel già riferito suo lavoro.

Da più anni Essa faceva ricerche e studio per giungere a farsi un'idea esatta che cosa fosse questa *Hyalina* che molti autori citavano di differenti località e di forme disparate sotto la denominazione di *Obscurata* Porro.

Nell'anno 1877 più d'una volta richiese il mio giudizio in proposito, ed io dopo avere bene osservati i tipi stati deposti dal Porro stesso nella collezione generale del nostro Civico Museo, che quale altro dei conservatori di esso ne fu l'ordinatore, le scrissi che essi si accostavano per la forma alla *Hy. cellaria* Muller, che portavano sull'etichetta la sinonimia di *H. Blauneri* Shuttleworth, e che la provenienza segnatavi era la Liguria.

Nella collezione generale del Museo esposta al pubblico non figuravano altri esemplari sotto il nome di *Hy. obscurata* Porro, ed in quella particolare di questo autore di cui è esposta la sola fauna della provincia Comasca illustrata dall'autore nell'anno 1838, non eravi compresa forma alcuna di *Hyalina* colla denominazione di *obscurata*.

La collezione generale dei molluschi esistente nel nostro civico Museo oltre le specie di Jan, Strobel, Villa, Prada, Bellotti, Ziegler ed altri; compenetra anche quelle descritte da Carlo Porro che, come dissi, ne fu l'ordinatore; nessun dubbio quindi che l'etichetta di pugno del medesimo che segnava col nome di *obscurata* la forma di Genova meritasse piena fede.

Di tale mia dichiarazione non si tenne paga la signora Paulucci e dopo esperite non so quali altre ricerche decise di richiamare i tipi del Museo di Milano, che le vennero infatti comunicati dal prof. Sordelli.

Ma quali furono gli esemplari che vennero comunicati alla signora Paulucci? Non quelli della collezione del Museo da me sovraccennati, poichè in tal caso nella sua lettera 20 gennaio 1882 che li accompagnava, il prof. Sordelli non avrebbe tralasciato di accennare che l'etichetta apposta alla forma di Genova portava, giustamente o meno non importa, anche la sinonimia di *H. Blauneri* Shutt.

Gli esemplari di cui si servì il signor Sordelli per la spedizione furono tolti dal rimanente della collezione Porro che si conserva in separato mobile non esposto al pubblico il quale comprende anche i duplicati dello stesso autore.

La lettera 20 gennaio 1882 del prof. Sordelli, riprodotta in parte dalla signora Paulucci nell'accennato lavoro, accenna ad una etichetta apposta ad esemplari di Corsica colla indicazione *H. obscurata* Porro, 4 NOVEMBRE 1840, mentre ad esemplari portanti la sola indicazione GENOVA disse non esservi apposto nome specifico di sorta.

Leggendo questa lettera che non faceva cenno degli esemplari da me osservati nella collezione generale del Museo nel 1877 sulla cui etichetta di pugno di Carlo Porro aveva letto *H. obscurata* Porro. *H. Blauneri* Shutt. GENOVA, mentre vidi accennare un'altra etichetta apposta ad esemplari di Corsica da me allora non osservati, non seppi come spiegarmi l'enigma. Pensai che quand'anche nel riordinamento dei mobili della collezione del Museo fosse per avventura avvenuta qualche mescolanza di forme, qualche ammanco, o confusione qualsiasi; il catalogo manoscritto della collezione del Museo doveva trovarsi concorde colle etichette autentiche della raccolta stessa da cui venne desunto. Consultatolo col prof. Sordelli, verificai che in esso è elencata soltanto la forma di GENOVA quale *obscurata* Porro colla sinonimia di *H. Blauneri* Shutt., nè havvi cenno alcuno della forma di Corsica.

Tale verifica confermò in me vieppiù la convinzione che Porro avesse stabilito la sua specie sopra esemplari di Liguria; ma non pago consultai i lavori pubblicati da Porro, e nel catalogo a stampa delle collezioni del Civico Museo nell'anno 1846 che porta il titolo "*Collectiones rerum naturalium Musei Mediolanensis, Mollusca terrestria et fluviatilia, Edit. I curante Carolo Porro* „ a pagina 8 trovai elencata una *Helix obscurata* Porro (*Hel. Blauneri* Shutt.) Genova. V. D. D. pag. 56, N. 8, iniziali che fanno richiamo alla *Dispositio Systematica* etc. dei fratelli Villa, ove Porro pubblicò la diagnosi di questa specie.

Questa pubblicazione di Porro non lascia più alcun dubbio che egli abbia costituito la sua specie sopra esemplari di Genova di cui aveva depositati i tipi nella collezione del Civico Museo come già accennai, mentre non vi depose l'altra forma di Corsica che più tardi erroneamente attribuì alla *obscurata*, nel criterio di certo che *H. Blauneri* ed *H. obscurata* dovessero riguardarsi come una stessa specie.

Fino dal 1836 allorchè uno dei fratelli Villa esplorò la Sardegna e raccolse fra le altre specie anche diversi esemplari di *Hyalina*, fu Porro stesso che riconobbe ¹ quale *obscurata* alcuni esemplari concordanti esattamente cogli esemplari di Genova cui già aveva apposto tal nome non puranco pubblicato, ma già divulgato *in schedis* a diversi corrispondenti. Questi esemplari di Sardegna che Porro riconobbe come *obscurata*, conservansi tuttora nella collezione Villa e furono da me attentamente studiati; corrispondono perfettamente a quelli di Genova, Borzoli, Voltaggio, Spezia, ecc. della mia raccolta; ed agli esemplari tipici di Porro, esistenti nella collezione del nostro Civico Museo.

Dal cav. Antonio Villa seppi poi che la frase specifica della *H. obscurata* che trovasi pubblicata nella *Dispositio Systematica Conchyliarum terr. et fluv. 1841* dei fratelli Villa, venne ad essi comunicata da Porro stesso, e da essi riprodotta integralmente, non ommettendo di far cenno che era stata loro consegnata al pari di quella di altre specie dal Porro stesso, colla frase (Porro *brevi manu; inedita*).

È quindi inesatto che fossero i fratelli Villa che la descrivessero, e tanto meno poi sopra esemplari di Corsica; nè che arbitrariamente e tanto meno contrariamente all'opinione di Porro, i medesimi pubblicassero per patria della specie in discorso, tanto la Corsica, che la Sardegna e Genova; mentre fu Porro stesso che determinò in tal modo gli esemplari di tutte queste località, giudicandoli tutti d'eguale natura.

¹ Il cav. Antonio Villa da me interpellato su tale circostanza mi comunicò questa notizia.

Un'altra notizia toglie ogni dubbio, se pur ne può esistere, sulla forma che Porro intese per la sua *obscurata*, ed è la testimonianza del di lui precettore ed amico signor Meda che gli fu compagno nei suoi viaggi, il quale da me interpellato, accertommi che Porro visitò soventi volte la Liguria, ma giammai pose piede in Corsica; che per quanto egli ricorda, il nome di *Helix obscurata* venne da Porro dato ad esemplari raccolti a Genova, per l'aspetto oscuro che presenta la conchiglia di questa *Hyalina* quando racchiude l'animale.

La frase specifica del Porro infatti si attaglia assai più alla forma di Liguria e Sardegna che a quella di Corsica, la quale è meno largamente umbilicata, quindi non *aperte umbilicata*; di forma più elevata, quindi non *depresso planiuscula*; ha i giri di spira più arrotondati, quindi non le conviene la frase *carina depresso-ovata* che invece si scorge, specialmente in esemplari giovani, nella forma di Genova. La frase *nitida* usata da Porro conviene meno alla forma di Corsica che a quella ligure; come anche quella di *substriata*, non corrisponderebbe alla superficie della specie di Corsica, che è decisamente *striata*, mentre non lo è la specie di Genova; così la frase caratteristica dell'apertura che Porro disse *oblique lunata* è più confacente a quest'ultima forma, che non alla prima. Le dimensioni stesse segnate in millimetri 11-17 di diametro, dinotano una forma maggiore che non quella dei due esemplari di Corsica del Museo di Milano, nel più grande dei quali il maggior diametro è di 13 mill. per 5.75 d'elevazione, mentre nel maggiore, dei tre esemplari di Genova, pure del Museo di Milano, il diametro massimo raggiunge 15 1/2 mill. per 5 1/4 d'elevazione; quindi una forma più depresso. La frase ultima poi di *Helici cellariae* Mull. *affinis sed major, magisque umbilicata et duriuscula* non converrebbe agli esemplari di Corsica che si accostano invece alla *Draparnaldi* Beck o *lucida* Drap. 1801 per la dilatazione, benchè leggera, dell'ultimo giro e la maggiore rotondità dell'apertura.

Di tali diversità essenziali fra la frase di Porro e gli esem-

plari di Corsica dalla sig. Paulucci ritenuti come tipo dell'*obscurata*, fu tanto persuasa, che credette necessario rifare per essi una frase specifica che loro convenisse; ciò peraltro che io giudico sconveniente, e pericoloso per la scienza.

Nella lettera 20 gennaio 1882 diretta alla marchesa Paulucci, il prof. Sordelli accennando all'etichetta apposta alla forma di Corsica che portava l'iscrizione *H. obscurata* Porro, 4 novembre 1840, soggiungeva " Pare dunque debba questa ritenersi per la forma tipica. „ Tale asserzione esprimeva un'apprezzamento del sig. Sordelli stesso, ma non escludeva che il tipo di Porro potesse essere anche d'altra località; poichè ove egli ne fosse stato sicuro, non si sarebbe espresso dubitativamente dicendo quel PARE; ma lo avrebbe affermato in modo positivo.

La signora Paulucci accettò tale apprezzamento senza passare ad ulteriori verifiche, che sulla frase dubitativa del prof. Sordelli sarebbe stato prudente assumere; tanto più nel riflesso che le notizie da me fornitele nelle lettere 13 gennaio e 3 marzo 1877 trovavansi in aperta contraddizione coll'apprezzamento surriferito non solo, ma eziandio con circostanze di fatto; poichè io le avevo scritto esistere nella collezione del Museo Civico di Milano esemplari portanti l'etichetta col nome di *H. obscurata* Porro (*H. Blauneri* Shutt.) coll'indicazione Liguria.

Non tacerò per amor del vero che ancor io contribuì in parte al falso apprezzamento della sig. Paulucci, poichè il 28 gennaio 1882, fuorviato io pure dall'apprezzamento del sig. Sordelli, ignorando allora tutte le esposte circostanze, scrissi alla medesima che io pure credevo che Porro avesse inteso per *obscurata* la forma di Corsica, e che quella di Genova fosse stata aggregata alla prima. Tale apprezzamento è scusabile, chè molti autori, Albers, Kobelt, Requier, Bourguignat ed altri, citarono nei loro lavori la *Hyal. obscurata* Porro come incola della Corsica, Sardegna, Francia, senza che venisse indicata della Liguria.

Primo fra tutti ad intralciare la questione fu Porro stesso che avendo stabilita la sua specie verso il 1835 sopra esemplari

di Genova, vi aggregò in seguito nella sua collezione anche quelli di Corsica, pubblicando nella frase specifica queste due località, aggiungendovi la Sardegna ove l'avevano raccolta i fratelli Villa.

Bisogna quindi per stabilire quale veramente sia la forma che prima venne da Porro chiamata col nome di *obscurata*, procedere per ordine cronologico. Se nell'anno 1836 ebbe a riconoscere per la sua specie gli esemplari di Sardegna raccolti dai Villa, e solo nel 1840 (4 novembre) ebbe ad ascrivervi gli esemplari di Corsica (come risulta dalla data apposta sull'etichetta che li accompagna) è chiaro che necessariamente la terza forma, quella cioè di Genova, era stata già da lui in precedenza chiamata con tal nome.

Di tali erronei apprezzamenti non puossi fargliene aggravio poichè quando viveva Porro, la malacologia difettava di pubblicazioni, lo studio delle specie era assai meno analitico che non lo sia oggidì, (e lo è forse di troppo) le comunicazioni assai scarse, e difficili quindi i confronti; nessuna meraviglia se egli ritenne come una medesima specie forme affini ma differenti fra loro.

La signora Paulucci nel citato lavoro a pag. 161 conchiude dicendo " da quanto precede si capisce in modo positivo che Porro non aveva nè punto nè poco identificata la forma di Corsica con quella di Genova, poichè Porro tenendole in scatole diverse e senza distinguerle col nome di *obscurata* dava a dividere che da queste le ritenne diverse, come lo sono realmente. „

Duolmi non poter convenire col ragionamento surriferito che l'evidenza dei fatti dimostra erroneo. Anzitutto non può ammettersi che Porro ritenesse differente la forma di Corsica da quella di Genova poichè egli appose ad entrambe di suo pugno la denominazione di *H. obscurata*; a quella di Genova nei tipi depositi nella collezione del Civico Museo; a quella di Corsica negli esemplari della sua raccolta e duplicati.

Se Porro avesse ritenute differenti queste due forme, avendo

determinate per *obscurata* quelle di Genova e quelle di Sardegna, che effettivamente non diversificano fra loro; avrebbe chiamato con differente nome la forma di Corsica che si scosta abbastanza da quella. Porro invece le esaminò superficialmente e s'ingannò attribuendole ad un'unica specie; come lo provano le due etichette di suo pugno che determinano siccome *obscurata* tanto la forma di Genova, che quella di Corsica.

In secondo luogo il metodo adottato da Porro per l'ordinamento della sua collezione non richiedeva che sull'etichetta d'ogni scatola fosse apposto il nome specifico. Questo era da lui scritto sopra un traversino di legno ricoperto di carta che manteneva le divisioni fra specie e specie; quindi dopo il nome di una data specie, collocava tutte le scatolette che la contenevano, tenendo separate scatola per scatola gli esemplari di una località, da quelli di un'altra. Nessuna necessità adunque che sopra l'etichetta d'ognuna egli ripetesse il nome specifico già rappresentato in testa d'ogni specie dal traversino di legno; mentre era necessario all'incontro apporre su ciascuna la provenienza.

Il fatto adunque che Porro abbia tenuto divise nella raccolta le conchiglie di Genova da quelle di Corsica senza apporre alle prime la denominazione di *obscurata*, non prova altro che egli teneva divisi gli esemplari d'una località, da quelli d'un'altra; ma non puossi assolutamente da ciò arguire che per tale pratica egli ritenesse differenti le due forme, ed abbia con ciò voluto ripudiare la forma di Genova alla quale non pose che la sola indicazione della patria, poichè come accennai egli aveva già posto il nome specifico sugli esemplari d'istessa provenienza da lui deposti nella collezione del Civico Museo di Milano. Se poi quanto asserisce Ed. von Martens nel Vol. XV degli *Atti della Società Italiana di Scienze naturali* a pag. 403, nel *Catalogo dei Molluschi dei dintorni di Siena* del dott. Silverio Bonelli, parlando della *Hyalina obscurata* Porro è esatto; bisogna ammettere che Porro ritenesse eguale alla forma di Genova anche taluna forma toscana, poichè Martens parlando di *Hyalinae* toscane così si esprime "Corrisponde esattamente alla *obscurata*

Porro data dal Porro stesso al Charpentier e da questo all'Albers, proveniente da Firenze, e mi sembra essere una forma intermedia fra la *Draparnaldi* e la *Villae Mortillet*. „

Nessun valore può quindi attribuirsi alla data 4 NOVEMBRE 1840 apposta sull'etichetta degli esemplari di Corsica, la quale non può che indicare sia il giorno in cui Porro ebbe quegli esemplari, sia quello in cui egli li pose nella sua raccolta riferendoli erroneamente alla sua *obscurata*. In entrambi i casi la forma di Corsica ricevette l'errata denominazione dopo quelli di Genova e di Sardegna.

Credo avere ormai provato che Porro fondò la sua *H. obscurata* sopra esemplari di Genova a cui aggregò in seguito forme differenti d'altre provenienze. Per tipo dunque della specie di Porro va soltanto riguardata la forma di Genova da lui deposta nella collezione del Civico Museo di Milano e nella sua privata collezione, quella cioè che dalla signora marchesa Paulucci venne nelle sue note malacologiche sull'isola di Sardegna descritta col nome di *Hyalinia Porroi*, ed abbastanza bene figurata alla Tav. II, fig. 4.

Rimane ora a spiegare il perchè Porro abbia messo sulla etichetta degli esemplari della collezione del Museo Civico la sinonimia di *H. Blauneri* Shutt.; e qui in difetto di notizie, dal campo dei fatti, è giuocoforza entrare in quello delle induzioni.

Nell'anno 1843 il prof. Shuttleworth pubblicò nel *Mittheilungen naturkunde Gesellschaft* di Berna fra le altre specie raccolte da Blauner nella Corsica, anche una forma di *Hyalina* che ritenne nuova, e descrisse sotto il nome di *H. Blauneri*. Venuta a cognizione di Porro tale pubblicazione, o ricevuta fors'anche questa forma; la confrontò certamente cogli esemplari di Corsica da lui posseduti sino dal 1840, e riconosciutane l'identità passò il nome di Shuttleworth in sinonimia di quello di *obscurata* da lui già imposto erroneamente anche a tal forma. Onde poi tale idea fosse manifesta scrisse sulla etichetta degli esemplari di *H. obscurata* da lui deposti nella collezione del Museo, la nuova denominazione di Shuttleworth, convinto che avendo egli pubblicato siccome

obscurata sino dal 1841 quella forma, spettasse a lui il diritto di priorità. Fatta l'annotazione nella collezione che più importavagli senza badare che gli esemplari di essa provenivano da Genova, mentre quelli coi quali aveva confrontata la specie di Shuttleworth provenivano dalla Corsica, ed erano anche differenti; pubblicò poi nel 1846 tale sinonimia nel *Catalogus Rerum Naturalium* etc.

La *Hyalina Blauneri* Shutt., fu raccolta da Blauner a Bastia, Calvi, Aleria e Bonifacio in Corsica; ed a Toulon e Martigues in Francia; località tutte di cui esistono esemplari tipici nella collezione Shuttleworth che si conserva nel Museo di Berna. Messi a confronto i tipi surriferiti che ebbi in comunicazione dalla gentile condiscendenza del sig. prof. T. Studer, cogli esemplari provenienti dalla Corsica della Collezione Porro di cui si è servita la signora Paulucci per l'illustrazione del suo lavoro, trovai che vi corrispondono esattamente; e con me ne convenne anche il prof. Sordelli.

E. Requier nel suo *Catalogue des coquilles de l'Ile de Corse* scritto ad Ajaccio e pubblicato sul principiare dell'anno 1848, a pag. 45 sotto il N. 399 cita la *H. Blauneri* Shutt. come vivente a Bastia, Corte ed Ajaccio; accennando eziandio una forma *convexiuscula* in tutte le dette località; ciò che dinota la variabilità del carattere dell'elevazione della spira in questa specie.

Bourguignat nella *Malacologie terrestre de l'Ile du Chateau d'If* 1860 a pag. 10 accenna la *Hyal. Blauneri* Shutt., oltre che nell'isola, a Marsiglia, Tolone, Hyères, Cannes e Nizza. Dalle esposte località sembrerebbe quindi che questa forma sia propria delle vicinanze al mare, e nessuna meraviglia ch'essa possa rinvenirsi anche lungo il litorale del Mediterraneo e fors'anco dell'Adriatico.

La *Hyalina obscurata* Porro venne raccolta da Blauner per Shuttleworth a St. Florent in Corsica; ed anche Requier, a pag. 46 del citato lavoro, ne fa cenno sotto il N.° 314. Gli esemplari tipici di questa provenienza mi furono parimenti comunicati dal Museo di Berna; fattone il confronto cogli esemplari di Genova della collezione del Porro, con quelli di Borzoli,

Voltaggio, Spezia posseduti da me, non che con alcuni di quelli che fanno parte della collezione dei fratelli Villa provenienti dalla Sardegna; trovo che per quanto lo permette lo stato dei due esemplari tipici (che evidentemente vennero raccolti già privi dell'animale, quindi con minore lucentezza); essi corrispondono alla forma delle dette località nel complesso dei caratteri. Solo havvi a rimarcare negli esemplari di St. Florent una leggera maggiore striatura della superficie, ed una lieve maggiore rotondità dei giri di spira superiormente, conservando però la forma ottusamente carenata dell'ultimo giro che è leggermente più stretto. È quindi una leggera modificazione locale che conviene tenere distinta dal tipo di Genova, e che io propongo chiamare *var. Shuttleworthiana*.

La *Hyalina obscurata* poi citata da Kuster, Pfeiffer, Albers, Payreaudeau, Moquin Tandon, Kobelt ed altri autori stranieri, o non corrisponde alla vera di Porro, o vi corrisponde solo in parte, comprendendo essi sotto questa denominazione molte forme ben differenti da quella di Genova. Dalle citazioni nei lavori pubblicati dai citati autori puossi arguire come esse vennero vicendevolmente copiate, perpetuando per tal modo l'errore.

Nel numero delle località cui accennai vivere la *Hyalina obscurata* Porro, ho compreso la Sardegna dietro lo studio fatto degli esemplari di tale provenienza che la gentilezza del cav. Antonio Villa ha messo a mia disposizione. Da tale esame mi risulta che se la maggior parte degli esemplari della collezione Villa corrispondono alla forma di Genova ed appartengono quindi alla *Hy. obscurata* Porro; taluno ne differisce abbastanza per esserne specificamente distinto. A quest'ultima forma bisogna appartenesse l'esemplare che la sig. Paulucci ha egregiamente descritto a pag. 161 del suo lavoro (pag. 27 degli estratti) e figurato alla tav. II fig. 3 sotto la denominazione di *Hy. Antoniana*¹. Questa forma per la dilatazione dell'ultimo giro di spira

¹ Dei due esemplari da me misurati di questa, forma uno appartenente alla mia collezione, l'altro a quella dei fratelli Villa, nessuno raggiunge l'elevazione della spira sino a 10 mill. che fra le *Hyaline* equiparerebbe quella della *incerta* Drap. Dubito quindi che tale misura sia errata.

è forse quella che dal prof. cav. A. Issel venne indicata siccome *Hyal. lucida* nella Nota sui molluschi raccolti nell'isola di Sardegna dal dott. Gestro, pubblicata negli *Annali* del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, Vol. IV, anno 1873.

Fra gli autori italiani che annoverano la *Hyal. obscurata* Porro non indicati dalla signora Paulucci, sonvi pure C. Tapparone Canefri che a pag. 343 dell'indice sistematico dei molluschi testacei dei dintorni della Spezia e del suo golfo, inserito negli *Atti della Società di Scienze Naturali*, Vol. XII. Milano, 1869; la accenna di quella regione, e Giacomo Tassinari che nei Molluschi raccolti nella Romagna, nel *Giornale di Malacologia* del prof. P. Strobel, 1854, N. V, pag. 66 ne fa menzione come convivente colla *cellaria*, però in modo dubitativo¹.

Sono persuaso che la sig. marchesa Paulucci, al par di me non abbia che un solo desiderio, un solo scopo nei suoi apprezzamenti, nelle sue pubblicazioni; quello cioè di rintracciare la verità, servendosi di tutti quei mezzi che lo studio d'una questione esige, che l'analisi dei fatti e la letteratura malacologica possono fornire.

Le mie conclusioni sulla *Hyalina obscurata* Porro non concordando con quelle dell'egregia signora Paulucci, rendono necessaria l'eliminazione di taluna fra le specie da essa pubblicate come nuove, e la sostituzione di altra denominazione alla forma da essa erroneamente ritenuta siccome il tipo di Porro. È quindi necessario esporre come debbono intendersi le forme da essa accennate nel pregevole suo lavoro di cui ho fatto parola.

Concludendo quindi siccome tipo della *Hy. obscurata* Porro va ritenuta la forma di Genova (*Hyal. Porroi* Paulucci, Tav. II, fig. 4).

¹ A completamento della bibliografia malacologica che riguarda l'isola di Sardegna è bene ricordare anche due pubblicazioni del dott. Paolo Magretti che portano per titolo, una: *Rapporto su di un'escursione nella Sardegna compiuta nel dicembre 1877*; l'altra: *Una seconda escursione zoologica nell'isola di Sardegna*; pubblicate entrambe negli *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, la prima nel Vol. XXI a pag. 451 (1879) e la seconda nel Vol. XXIII a pag. 18 (1880).

La fig. 2 della tavola stessa (*Hyal. obscurata* Paulucci, Note sull'isola di Sardegna) rappresenta invece la *Hyalina Blauneri* Shutt. Riguardo alla sinonimia vanno intese nel seguente modo:

HYALINA OBSCURATA.

- 1835 *Helix obscurata* Porro. *Typus in collectione Musei Mediolanensis et in collectione Porro.*
- 1836 " " Villa (pars.). *Nota delle conchiglie ed insetti raccolti in Sardegna.*
- 1841 " " Porro (pars.). *In Villa Dyspositio Systematica Conchyl.* Milano, pag. 56, N. 8 (exclus Corsica).
- 1846 " " Porro. *Collectiones rerum naturalium Musei Mediolanensis. — Mollusca terr. et fluv. Edit. I, pag. 8 (exclus. Syn. H. Blauneri).*
- 1846 " " Porro. *Index alphabeticus collectionis Moll. terr. et fluv. Mus. Med., pag. 4, N. 151.*
- 1869 *Zonites obscuratus* Tapparone Canefri *Moll. test. dei dintorni della Spezia. Atti Soc. Ital.* Vol. XII, pag. 343.

Diam. Maj. $17 \frac{20}{100}$ mill. Minor $14 \frac{90}{100}$ mill. Alt. 6 mill.
Habitat prope Genua sicuti in Insula Sardiniae.

HYAL. OBSCURATA VAR. SHUTTLEWORTHIANA.

- 1843 *Helix obscurata.* *In collectione clariss. Shuttleworth in Museo Bernense.*
- 1883 *Hyal. obscurata* var. *Shuttleworthiana* Pini.

Differt a typo Genuense, superficie magis striata, anfractibus superne subrotundatis, ultimo paululo angustatus.

Diam. Maj. 17 mill. Minor. $14 \frac{50}{100}$ mill. Alt. $5 \frac{75}{100}$ mill.
Habitat in Insula Corsicae.

HYALINA ANTONIANA.

- 1836 *Helix obscurata* Villa (*pars altera*). *Nota delle conchiglie ed insetti raccolti in Sardegna.*
- 1841 *Helix obscurata* Porro (*pars*) in *Villa Dyspositio Systematica etc.*, pag. 56, N. 8 (*exclus Syn. H. Blauneri*).
- 1882 *Hyalinia Antoniana* Paulucci. *Note Malac. della Sardegna in Bull. Soc. Mal. It.* Vol. VIII, pag. 162, tav. II, fig. 3.
- Diam. Major 19. Minor 17. Alt. 10? Mill.
- Habitat in Insula Sardiniae.

HYALINA BLAUNERI.

- 1840 *Helix Blauneri* in *collectione clariss. Shuttleworth Musei Bernensis.*
- 1841 *Helix obscurata* Porro (*pars altera*) in *Villa Dyspositio System.*, pag. 56, N. 8 (*erratum in collectione Porro 4 novembre 1840*).
- 1843 *Helix Blauneri* Shuttleworth in *Mitth. Naturf. Gesellsch. Berne*, pag. 13.
- 1882 *Hyalinia obscurata* Paulucci. *Note Malac. della Sardegna*, pag. 160, tav. II, fig. 2.
- Diam. Maj. 13 mill. Minor $11 \frac{30}{100}$. Alt. $5 \frac{75}{100}$ mill.
- Habitat in Insula Corsicae.

L'animale della *Hyal. obscurata* Porro, da esemplari di Borzoli presso Genova, ricevuti viventi il 18 giugno scorso dalla gentilezza del dott. R. Gestro; ha un colore ardesiaco leggermente violaceo, intenso sul dorso, che sui fianchi si fa più pallido, assumendo una tinta azzurro-opalino-sfumato in cinerognolo ai lembi della suola. Lateralmente e longitudinalmente due solchetti percorrono i fianchi dell'animale, andando a congiungersi

alla estremità caudale, in modo da fare apparire lo stesso sovrapposto ad un disco più lungo e largo del corpo.

Il capo ed il dorso sono ornati da granulazioni simmetriche, uniformi, che nella parte anteriore sono più pronunciate, e si fanno più sottili e meno pronunciate man mano discendono lateralmente e nella parte posteriore; finchè giunte al margine della suola, scompaiono per dar luogo ad una serie di minutissimi solchetti in direzione antero-posteriore anostomizzanti fra loro.

I grandi tentacoli sono azzurro-opalino vivace, misurano 10 mill. di lunghezza per $2\frac{1}{2}$ di diametro alla base, e di forma cilindrica. Superiormente la tinta è più pallida, sono semi-trasparenti e ricoperti di una specie di reticolazione violetto-pallida, e l'estremità superiore, che è diafana ed ingrossata, porta al centro l'occhio di forma sferica e color nero intenso.

I piccoli tentacoli sono azzurrognoli, semidiafani, di forma cilindrico-conica, e misurano 3 millimetri circa di lunghezza.

La suola è di una tinta cinerino-verdognolo pallido, unicolore, col disco mediano dilatato e diafano.

L'animale è abbastanza veloce, percorre circa 127 metri in un'ora di cammino continuato. Il suo moto è uniformemente accelerato, continuo, non saltuario. Misura in marcia dall'estremità caudale a quella oculifera 40 millimetri.

La conchiglia allorchè l'animale è vivente, è nella parte da esso occupata d'un colore ardesiaco-verdognolo cupo; nella parte lasciata libera, di un giallo d'ambra. Inferiormente è bianco-verdognolo pallido, diafana quanto basta per distinguere i diversi visceri, e contare le pulsazioni del cuore; tanto sopra che sotto è lucente e levigata e le leggerissime striature sono solo visibili colla lente.

La sua spira cresce lentamente ed uniformemente nei primi tre giri, si allarga alquanto nel quarto, e si dilata celeremente negli ultimi due.

A completamento delle mie osservazioni agginngo uno specchio delle misure da me rilevate sugli esemplari tipici di cui mi sono giovato per questo studio.

TAVOLA

riassuntiva delle misure degli esemplari esaminati.

Specie	Patria	Provenienza	Diametro		Spira alta
			Magg.	Min.	
<i>Hyal. obscurata</i> Porro .	Genova	1 Collez. Porro	8.80	7.20	3.20
" " " .	"	2 " "	11 =	10 =	4 =
" " " .	"	3 " "	15 10	12 50	5.25
" " " .	"	1 Collez. Pini	16.50	14 =	6.20
" " " .	Spezia	1 " "	16 =	14 =	5.50
" " " .	Borzoli	1 " "	9.50	6.50	5 =
" " " .	"	2 " "	14 20	12.75	5.25
" " " .	"	3 " "	16 =	14 =	5.55
" " " .	"	4 " "	16 15	14.10	6 =
" " " .	"	5 " "	17.20	14.90	6 =
" " " .	Voltaggio	1 " "	12.10	11. =	5 =
" " " .	"	2 " "	14.60	12 80	5 =
" " " .	Sardegna	1 Collez. Villa	12 10	11. =	5 =
" " " .	"	2 " "	13.20	11. =	4.80
" " " .	"	3 " "	13 80	11.20	4.80
" " " .	"	4 " "	14 =	12 =	5 =
" " " .	"	5 " "	14.25	12 10	5 10
" var. <i>Shuttleworthiana</i> Pini .	Corsica	1 Collez. Shuttl.	15 =	12.75	5.75
" " " .	"	2 " "	17. =	14.50	5.75
<i>Hyal. Antoniana</i> Paul. .	Sardegna	1 Collez. Paulucci	19 =	17 =	10 =?
" " " .	"	1 Collez. Pini	17.50	15 =	6.80
" " " .	"	1 Collez. Villa	19. =	16.25	6.30
<i>Hyal. Blaumeri</i> Shuttl. .	Corsica	1 Collez. Porro	12 70	10.90	4 80
" " " .	"	2 " "	13 10	11.30	5.75
" " " .	"	1 Collez. Shuttl.	10 30	8.90	4 =
" " " .	"	2 " "	10 90	9.40	4 40
" " " .	"	3 " "	10 90	9.40	4.60
" " " .	"	4 " "	12 90	11.10	5.80

Le misure sono prese esattamente in millimetri e centesime parti di millimetro con calibro micrometrico.

Milano, 1.º ottobre 1893.